

# Più forte anche della cabala

**Nessun segnale di crisi per la gara organizzata da Arena shooter, giunta alla settima edizione. Iscrizioni sold-out, classifiche con distacchi risicati e la vittoria più bella: la solidarietà per l'associazione che si occupa di onco-ematologia infantile**

Di Marco Fiorenti

**S**postamenti brevi, un'esecuzione che non permette indecisioni, errori, ripensamenti o, peggio, ancora un problema all'arma, sempre un ingaggio diverso e mai ripetitivo in ogni string; sagome che compaiono, sagome che scappano e scompaiono, scenografia essenziale, ma perfettamente consona; 116 colpi rabbiosi per buona parte degli scenari. Una classifica generale che racchiude i primi 5 tiratori in 4,41 secondi, i primi 10 in 8,67 e i primi 20 in 13,99 secondi. Una Esp prima davanti a una Ssp e una Co con la prima Ccp a 8,82 secondi; 221 prove di tiro sotto l'occhio vigile di 28 so e 8 ausiliari.

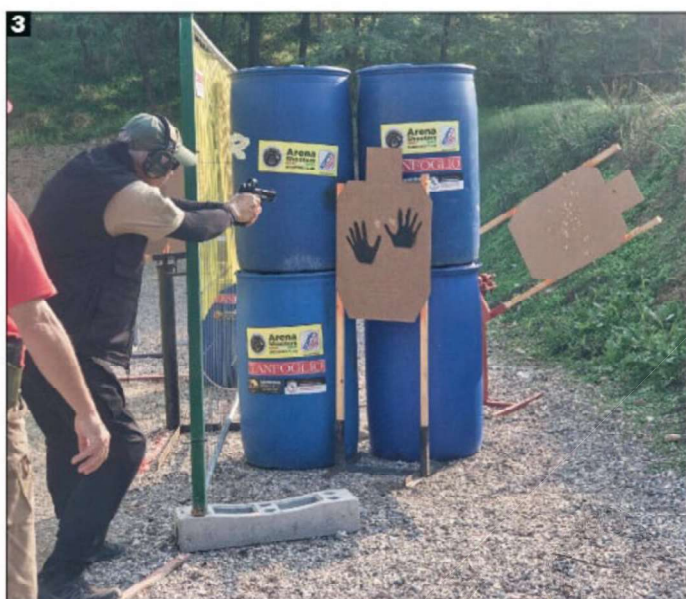
La cronaca della Fast'n furious edizione 2021 potrebbe finire qui, ma non sarebbe giusto tralasciare tutto quello che ruota attorno a uno dei più veri eventi di tiro difensivo Idpa. E anche dei più belli. La vulgata dice che le crisi arrivano al settimo anno, ma il caso di Arena shooter è in controtendenza. Alla settima edizione, il gruppo resta sempre più affiatato, efficiente, ognuno perfettamente preparato e conscio del compito che deve svolgere affinché la "macchina" funzioni senza intoppi sino alla meta finale. La Fast'n furious è come il buon vino di pregio che, anno dopo anno, migliora e diventa più desiderabile da gustare come mostrano le adesioni completate in poco più di una giornata. Lo sforzo del club è stato impegnativo sia dal punto logistico sia nella preparazione delle movimentazioni che, anche quest'anno, si sono mostrate all'altezza della novità e dell'efficacia. Preparare, allestire e far funzionare una porta d'ascensore scorrevole con una vera pulsantiera che, schiacciando il piano 1, si apre permettendo di avanzare "in the open"; dove passando su una pedana si scopre un target, una vera cassa da negozio che, aperta, attivava dopo 3 secondi due target che scappavano e scomparivano; un pulsante che attivava l'apertura della tenda che nascondeva i target; una valigia che, appoggiata sul tavolo, faceva partire il bobber con il doppio movimento di target ingaggiabile e target non ingaggiabile; un tornello che muovendosi in arretramento attivava un bobber; un manichino "compagna di viaggio" sul sedile passeggero dell'autovettura, da cui si ingaggiava tutto il visibile che, spostandolo all'indietro per proteggerlo come si farebbe nella realtà, attivava dopo tre secondi un turner a scomparsa e il contemporaneo comparire di un target. Tutto questo ha richiesto quasi 5 giorni di montaggio oltre alla preparazione fisica nelle settimane precedenti degli elementi e dell'elettronica. Una tipologia di match che si ama o passa come acqua sul lastricato; un match in cui la concentrazione deve essere sempre al massimo.

Un match con due chicche: una positiva di solidarietà e una negativa, ma ben gestita dalla direzione gara. La negativa è avvenuta allo stage 2, dove la rotazione in fase di arretramento dell'asta del tornello attivava un bobber nascosto: l'asta originale si



**1.** Ingaggio dal finestrino laterale prima di attivare la movimentazione. **2.** Paolo Trioli, deposta la valigia sul tavolo, ingaggia il target con contemporaneo doppio movimento del buono e del cattivo. **3.** Hans Silbitzer in una performance di velocità pura su target e piatti metallici.





**1.** Vittorio Gherardi impegnato a inseguire i due target su ruote che scappavano per poi scomparire dopo pochi metri. **2.** L'apertura della porta scopriva un target frontale e uno laterale e dalla finestra si vedeva anche il terzo. **3.** Il tornello della discordia. Il coordinamento perfetto di ingaggio frontale, attivazione del tornello in arretramento e spostamento finale consentiva al tiratore di arrivare giusto nel momento scoperto del target. **4.** La consegna dell'assegno benefico. Da sinistra: Matteo Bencini, Manuel Di Paola, Carlo Pedersoli, Pietro de Vecchis.

è rotta e per non perdere tempo il safety officer di turno l'ha prontamente sostituita con quella disponibile di scorta di porta bersagli che, però, era una ventina di centimetri più corta. Questo ha permesso ad alcuni tiratori, armati di poco senso di sportività, di buttarsi contro la paratia e arretrare, passando nello spazio resosi disponibile senza attivare il tornello e, quindi, ingaggiare il bobber diventato visibile e ancora fermo nella posizione di rilascio. Nella realtà i non sportivi sono stati pochi, ma per un corretto senso di equità, la direzione gara ha annullato nel computo della classifica finale l'esercizio.

Quello positivo lo lasciamo esprimere al match director Manuel Di Paola: «Arena ha sempre avuto nella sua storia un occhio di riguardo sui bambini meno fortunati, donando parte dei proventi della gara a ospedali e associazioni benefiche. Avendo saputo che l'amico Pedersoli stava organizzando per fine anno una gara con l'intero incasso devoluto alla fondazione Giacomo Ascoli (un bambino mancato a 12 anni, ndr) che si prende cura dei bambini affetti da malattie onco-ematologiche, abbiamo deciso all'unanimità di devolvere 500 euro a questa nobile causa. Abbiamo preparato un grande fac-simile di assegno e senza anticipargli nulla lo abbiamo chiamato durante la premiazione, consegnandoglielo. Carlo ha avuto un "gropo in gola" nel ringraziare e questo è il momento più bello che mi porterò dentro di questa settima edizione. Praticamente quasi tutti i concorrenti hanno vinto premi a estrazione oltre ai principali: una polimerica di Tanfoglio, la pulisci bossoli di Shooting technology, diversi coupon sconto di Brownells e, molto

gradite, scatole portamunizioni personalizzate. Abbiamo anche speso, a causa del Covid, 400 euro di nastri tappabuchi forniti a tutti i tiratori per evitare passaggi di mano».

## Una gara tiratissima

La Ssp ha fatto registrare la presenza maggiore con 80 tiratori: Filippo Pavan Bernacchi (Ma) in 91,26 secondi è arrivato davanti a Luca Fiamma (Ma) di 1,33 secondi e a Raffaele Roncati (Ma), staccato dal secondo di 0,17 centesimi. La Esp ha presentato al via 54 tiratori e ad aggiudicarsela è stato l'Expert Michele Marchesini in 88,55, lasciando Alberto Bardella (Ma) a 4,77 secondi, davanti a Nicolò Papola (Ex) staccato di 6,19 secondi. Aumenta l'età media dei tiratori e così la Co ha potuto contare su 33 presenze: a mettere tutti in fila è stato Sebastiano Diamante (Ma) in 92,16, che ha staccato Claudio Bottari (Ma) di 2,37 secondi e Fernando Izzo (Ex) di 4 secondi. Ventiquattro tiratori in Ccp con Giuseppe Maienza (Ma) primo in 99,17 secondi, che ha preceduto di 1,33 secondi Paolo Trioli (Ma) e di 1,99 secondi Rudy Covre (Ma). In Cdp, 11 le presenze: Moreno Busato (Ex) con 116,56 secondi di esecuzione ha fatto il vuoto, staccando di 8,72 secondi Claudio Masci (Ex) ed Enrico Rizzo (Ex) di 11,55. Sei le presenze in Bug, con Giovanni Funcis (Ss) che si è aggiudicato la vittoria in 135,84, secondo Pietro Liuzzi (Ss) a 8,25 secondi, che ha staccato Ernesto Iacangelo (Ex) di 2,32. L'evergreen Fiorluigi Locatelli (Ma) ha terminato al primo posto la Rev con 138,96 secondi, davanti a Michele Vannozzi (Ss) di 6,64 secondi e a Marco De Massari (Ss) con 10,81 secondi dal primo.